

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Giovedì 28 settembre 2006

Presidenza del presidente Luciano VIOLANTE. - Intervengono il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Paolo Naccarato e il sottosegretario di Stato per l'interno Marcella Lucidi.

SEDE REFERENTE

La seduta comincia alle 13.45.

Conflitto di interessi.

C. 1318 Franceschini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 settembre 2006.

Enrico LA LOGGIA (FI) si dichiara preliminarmente soddisfatto per la decisione assunta dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena conclusasi, di dare corso ad audizioni di esperti nell'ambito dell'esame in sede referente del provvedimento in titolo. Ritiene infatti che il contributo di esperti della materia potrà contribuire a depoliticizzare l'argomento, sul cui esame non è opportuno dare luogo a contrapposizioni di schieramento. Il conflitto di interessi rappresenta a suo avviso una questione centrale del sistema democratico del Paese, per la cui disciplina è opportuno individuare soluzioni di comune accordo tra maggioranza e opposizione. Ricorda quindi l'impegnativo lavoro svolto in occasione della predisposizione della legge 20 luglio 2004, n. 215, che ha permesso di approvare un provvedimento di carattere generale e ancora attuale, come ritiene evincersi dall'analisi delle audizioni, svolte presso questa Commissione, dei presidenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Evidenzia infatti che la legge in vigore ha permesso di affrontare circa cento casi di situazioni conflittuali, che sono state opportunamente risolte. Ritiene pertanto che la legge n. 215 del 2004 debba costituire il punto di partenza dell'esame parlamentare, non condividendo l'impostazione accolta dalla proposta di legge in titolo, che abroga completamente la normativa in vigore e riscrive le regole con una impostazione radicalmente diversa. In proposito sottolinea come la finalità del provvedimento in esame sia quella di combattere un obiettivo preciso, ciò che a suo avviso rappresenta un errore in quanto impedisce la costruzione di una disciplina volta a perseguire effettivamente l'interesse generale. Rileva inoltre come tale proposta di legge contenga troppi vincoli e divieti e non risponda pertanto ai requisiti di generalità e astrattezza. Reputa necessario estendere l'applicabilità della disciplina in esame a qualunque grado di rappresentatività nelle istituzioni, ovunque si rilevi una potenziale capacità di

influenzare la formazione del consenso. Non ritiene inoltre opportuno seguire i modelli desumibili dalle esperienze di legislazioni straniere, in quanto ogni paese ha disciplinato questa materia partendo da presupposti e situazioni diverse. Conclude invitando la maggioranza a tenere in considerazione i suoi suggerimenti, dando eventualmente vita ad un comitato ristretto per l'esame della materia.

Luciano VIOLANTE, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.